

SCHEMA INTERVENTO

1.01 TITOLO PROGETTO Educativa di strada in Riva – progetto sicurezza urbana.

1) Descrizione dell'intervento;

- Il progetto si propone di intervenire per contrastare il fenomeno del bullismo e della microcriminalità che anima la movida biellese notturna, sempre più spesso caratterizzata da violente aggressioni tra giovani e giovanissimi, ubriachi o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Il progetto si sviluppa attraverso un "servizio di educativa di strada", dove la strada va intesa sia come luogo fisico, che come luogo simbolico e sociale. Un luogo fisico perché in strada i giovani passano una parte considerevole del loro tempo, però è anche il luogo dove tante forme di disagio si manifestano, si formano o comunque si possono incontrare (ad esempio: barboni, prostitute, situazioni di spaccio e consumo di droga, gruppi giovanili devianti, ecc.). La strada è anche un luogo simbolico e sociale, cioè uno spazio in cui ci si può relazionare con gli altri, con il proprio territorio, dove si può intessere una rete sociale, al di fuori delle mura di casa.

2) Localizzazione dell'intervento;

- L'intervento si localizza nel Quartiere Riva, nei pressi dei locali dove si incontrano i giovani per trascorrere le loro serate.

3) Caratteristiche dell'intervento;

- La scelta di attivare un servizio di educativa di strada è maturata grazie al fatto che negli anni si è potuta verificare l'efficacia di questa nuova strategia educativa, dove l'immagine della strada come luogo che produce disagio, si sta gradualmente trasformando nell'immagine di un luogo d'incontro sano e protetto. La strada è diventata un luogo in cui poter raggiungere ragazzi in difficoltà che in altri luoghi non si potrebbero incontrare, ragazzi che con poca probabilità raggiungerebbero gli educatori per esprimere i loro problemi, le loro perplessità. Gli educatori, incontrando questi ragazzi nel loro luogo d'incontro privilegiato, offrono loro la possibilità di avere un contatto con delle persone che possono aiutarli ad uscire da un brutto "giro" o almeno gli offrono la possibilità di essere ascoltati. In questo modo la strada può divenire un luogo privilegiato di lavoro per gli educatori ed un luogo educativo per i ragazzi che la frequentano. La strada è considerata, dunque, un nuovo spazio di azione pedagogica, un luogo nel quale è possibile attivare il processo educativo, alla pari di quelli istituzionali e strutturati, come, ad esempio, la scuola.
- I destinatari diretti del progetto sono i giovani tra i 14 e i 20 anni, di origine italiana e straniera, che frequentano i locali notturni siti in quartiere Riva e che per ragioni di ordine pubblico (risse, aggressioni, ubriachezza molesta, ecc.) si sono fatti "notare" dalle Forze dell'ordine. Al momento i giovani più problematici sono una dozzina. I beneficiari indiretti sono gli "altri" giovani che frequentano gli stessi locali e che inconsapevolmente si trovano coinvolti in risse e aggressioni che spesso si concludono con accessi al pronto soccorso e interventi della Polizia. Il progetto, inoltre, mira a promuovere benessere degli abitanti del quartiere, altrettanto vittime della violenza fisica e verbale che anima la vita notturna in Riva.

4) Principali risultati attesi;

- Illustrare gli **obiettivi** generali e specifici:

Per agire in modo efficace occorrerebbe attivare una serie di interventi di contrasto mirati, realizzabili attraverso l'impiego combinato di sistemi e servizi integrati di sicurezza sul territorio. L'Amministrazione comunale, per far fronte ai gravi disagi che la movida reca al

quartiere, ha già istituito un servizio di vigilanza e pattugliamento notturno, ma occorre attivare accanto al servizio di controllo territoriale, un servizio di “educativa di strada”, finalizzato alla prevenzione e al contrasto del disagio minorile. Scopo principale dell’educativa di strada è arrivare direttamente ai giovani per cercare di coinvolgerli al fine di prevenire manifestazioni di bullismo o microcriminalità, ma anche fornire occasioni di inserimento positivo e di collaborazione su alcuni progetti rivolti ai giovani. Gli educatori andrebbero direttamente, attraverso uscite serali o pomeridiane, nei punti di ritrovo informali dove di solito i giovani si incontrano. Dopo un primo periodo di conoscenza potranno proporre un’attività centrata sul recupero del senso civico e sulla responsabilità personale di ciascuno. Si pensava alla realizzazione di una forma artistica di *street art* (murales o creazioni paragonabili) e/o all’allestimento di un vicolo dedicato alla sicurezza urbana. Azioni concrete:

- Accompagnamento ed inserimento all’interno delle attività di alcune associazioni locali che già operano nel quartiere (es. associazione quartiere Riva, Oratorio San Cassiano) cercando di coinvolgerli nell’organizzazione di eventi e iniziative che si sviluppano in Riva
- Coinvolgimento nelle attività di prevenzione e controllo programmate dalla Polizia locale nell’ambito del sistema integrato di sicurezza e tutela del territorio.
- Mappatura delle informazioni utili sulle opportunità, risorse e occasioni che il quartiere offre sui temi della formazione, tempo libero, cultura, impegno sociale e civile
- Coinvolgimento di giovani e studenti, supportati eventualmente da writers di fama locale e internazionale, che abbiano avuto esperienze di progetti artistici di strada sui temi della sicurezza urbana
- Avvicinamento alla conoscenza dei presidi sanitari territoriali che si occupano di recupero dai percorsi di dipendenza
- Supporto e accompagnamento presso le agenzie formative territoriali per avviare percorsi di inclusione sociale e lavorativa

Risultati attesi:

Coinvolgimento dei giovani più problematici (almeno 6) verso la presa di coscienza della inadeguatezza della propria condotta violenta e della dannosità per la propria salute, provocata dall’uso di alcol e droghe.

Aggancio e accompagnamento di almeno la metà dei giovani coinvolti presso i presidi sanitari territoriali che si occupano di recupero dai percorsi di dipendenza (Sert).

Attivazione di percorsi individualizzati di ricerca occupazionale attiva e inclusione sociale a favore dei giovani “agganciati” per un reale recupero degli stessi (progetto Garanzia Giovani).

5) Cronoprogramma del singolo Intervento o Azione (GANTT);

Indicare le varie fasi previste di attuazione dell’azione o intervento;

Ad es. progettazione definitiva, progettazione esecutiva, appalto/individuazione contraente, esecuzione, collaudo e crociare/colorate le caselle corrispondenti)

Titolo intervento	2021				2022				2023			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
<i>Procedura per individuazione educatore</i>				X								
<i>Avvio progetto</i>					X	X	X	X	X	X	X	
<i>Procedura per individuazione associazione writers</i>				X								
<i>Avvio progetto</i>				X	X	X	X	X				

